

Palazzo Chigi in Ariccia

***La Scuola romana:
Felice Casorati, Ottone Rosai, Mario Sironi***



***AA 2023-2024
Corso di Storia dell'Arte
12 dicembre 2023 (16.00-17.15)
Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi***

Contesto storico e culturale generale

Gli Anni Venti e Trenta sono caratterizzati da grandi fermenti creativi e profonde inquietudini individuali e sociali. Parigi continua ad essere la meta preferita dagli intellettuali e dagli artisti, ma anche della vita mondana e dei divertimenti (vedi le “Notti di Montparnasse”). Per quanto riguarda la vita culturale ed artistica, assistiamo al particolare clima emotivo che vede contrapporsi ad uno spirito di ribellione contro le regole ed anelito al rinnovamento e libertà di espressione (DADA, Surrealismo, Futurismo) il richiamo all'ordine, alla disciplina uniti al desiderio di un ritorno al passato, agli insegnamenti dei grandi maestri e alla fedeltà dei dati oggettivi della realtà (Novecento, Ritorno all'Ordine, Valori plastici). I critici non mancano di sottolineare un certo parallelismo tra questa esigenza e la nascita dei regimi reazionari e dittatoriali quali il Fascismo in Italia e il Nazismo in Germania.

Germania

Durante il regime nazista Hitler interveniva pesantemente nell'ambito culturale, mettendo al rogo i libri messi al bando e perseguitando gli artisti che non volevano adeguarsi allo stile imposto dal regime. Molti artisti vennero definiti “degenerati”, poiché non condividevano lo stile imposto da Hitler, che proponeva immaginiedulcorate e aveva il solo scopo propagandistico. Perciò molti di loro furono perseguitati e minacciati (vedi -5 novembre 2013: “Ritrovate a Monaco di Baviera 1.500 opere d'arte confiscate dai nazisti:si tratta di dipinti, disegni e stampe di Picasso, Matisse, Chagall, Ernst Ludwig Kirchner, Franz Marc, Max Liebermann, Paul Klee, Max Beckmann, Emil Nolde, Oskar Kokoschka, e di un Dürer perduto. Opere di «arte degenerata», destinate a essere distrutte, o confiscate a collezionisti ebrei”.

Italia

Per quanto riguarda gli autori italiani, si formò un gruppo di artisti nato intorno al giornalista e critico Sarfatti, il cosiddetto “Novecento” e “Ritorno all'ordine” i cui soggetti principali furono l’evocazione dell’antico, la ricerca delle origini più arcane della civiltà italica, la riscoperta di tematiche più sentimentali, come la maternità, la famiglia e il sacro.

La scuola romana o di Via Cavour

Roma, 1927 Antonietta Raphael e Mario Mafai vanno ad abitare al n.325 di Via Cavour nel palazzetto ubertino distrutto nel 1930 per far posto alla Via dell'Impero. Una stanza, la più grande dell'appartamento diventò dapprima studio d'arte e in seguito salotto della Scuola romana, attorno al quale letterati ed intellettuali gravitavano (ad esempio Giuseppe Ungaretti, Roberto Longhi-critico del gruppo). Il gruppo eterogeneo di artisti dapprima amici si dimostrava concorde al contrapporsi a tutte quelle tendenze e movimenti conservatori e strumentalizzati dal regime (Novecento, Ritorno all'ordine, Valori plastici) con i quali condivideva il legame viscerale con la città di Roma e il mito dell'antico, ma in una coerente posizione tesa sì al culto del mestiere dell'artista, ma artista libero sul serio e non schiavo della propaganda politica.

Stile ed iconografia

I tratti comuni dei componenti del gruppo risiedono nella scelta di realtà intime e dimesse dove una profonda inquietudine alberga nella riscoperta di luoghi nascosti (Roma sparita), ritratti ed autoritratti.

Ispirati dall'Espressionismo europeo e persino da tratti “barocchi” misero in scena una pittura selvaggia, dai toni caldi e cupi dove all'oggettività dell'impressione fulminea e istintiva facile all'entusiasmo e superficiale si contrappone la soggettività dell'espressione, comunicazione del proprio sentire che avviene solo dalla profonda riflessione e interpretazione della realtà attraverso le qualità naturali di una persona.



TEVERE

VILLA STROHL-FERN



GALLERIA
DI ROMA



GALLERIA
SABATELLO



CAFFÈ ARAGNO

PALAZZO
DELLE
ESPOSIZIONI



CASA D'ARTE
BRAGAGLIA

VIA CAVOUR



GALLERIA DELLA COMETA



ANTICOLI CORRADO



Felice Casorati

*«caposcuola della pittura moderna
torinese, opere antiveristiche
rigorosamente costruite»*

*Nasce nel 1883 Novara
Muore nel 1963 Torino*

Cenni biografici

Laurea in Legge

**Esordio alla Biennale di Venezia
nel 1907**

Vive a Napoli, e a Verona

**Dopo la guerra si trasferisce a
Torino.**

**Influenze pittoriche: metafisica,
realismo novecentesco. Quelle
più classiche inserite nel
«realismo magico» definito dal
critico Bontempelli.**

**Si dedica anche al design
d'interni e alle arti applicate
(costumi e scenografie teatrali)**



*Ritratto della
sorella Elvira*

1907

Torino

Collezione privata





*Le ereditiere
(Le sorelle)*

*1910
Rovereto
Mart
Collezione
VAF-Stiftung*

Cesare Lionello

1911

Collezione privata





Persone, 1910, Collezione privata

Le signorine

1912

Venezia

Cà Pesaro





Tiro a segno

1919

Torino

Collezione privata

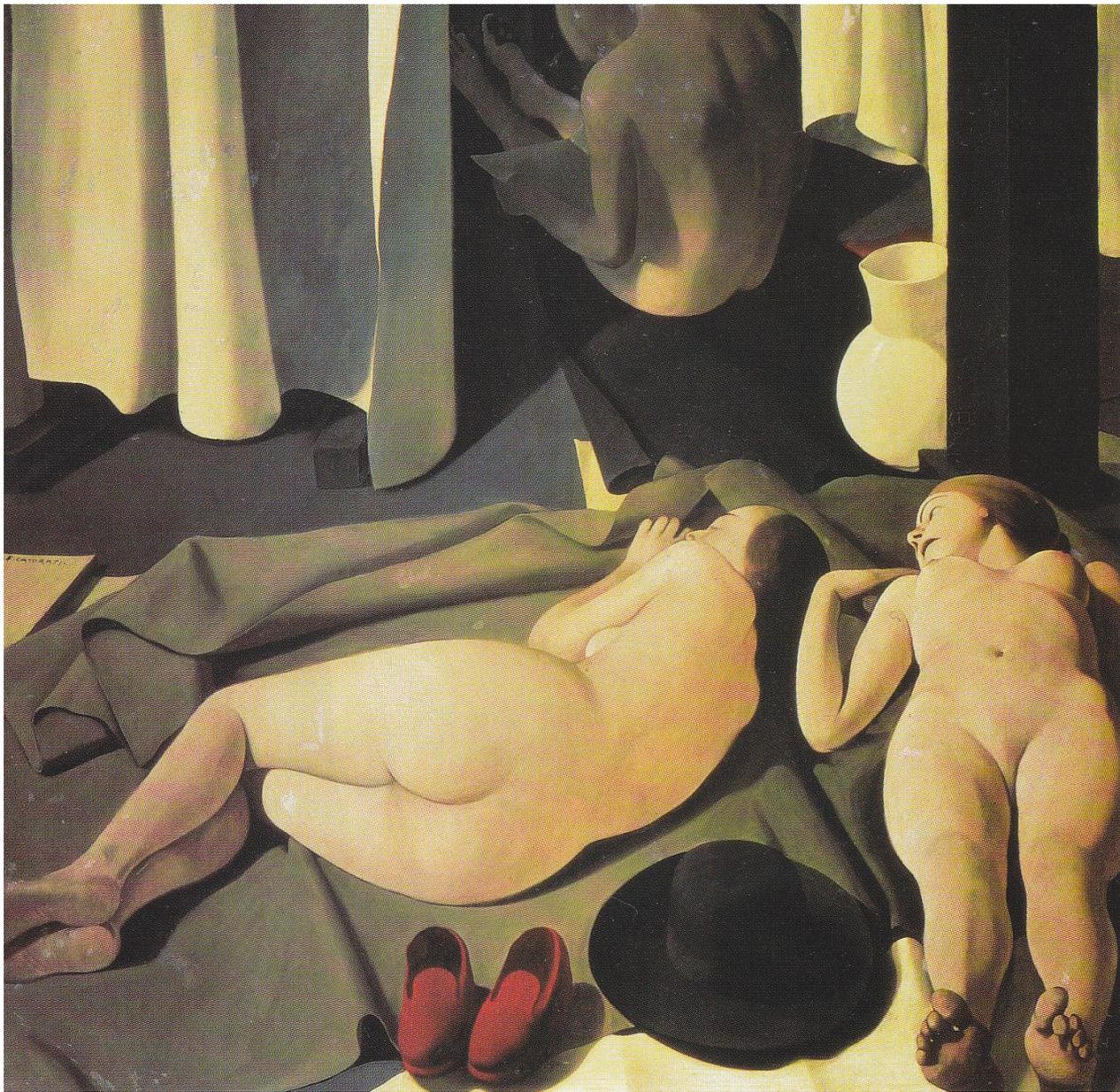


Silvana Cenni

1922

Torino

Collezione privata



Meriggio, 1923, Trieste, Museo Revoltella



Conversazione platonica, 1925, Fondazione Magnani-Rocca

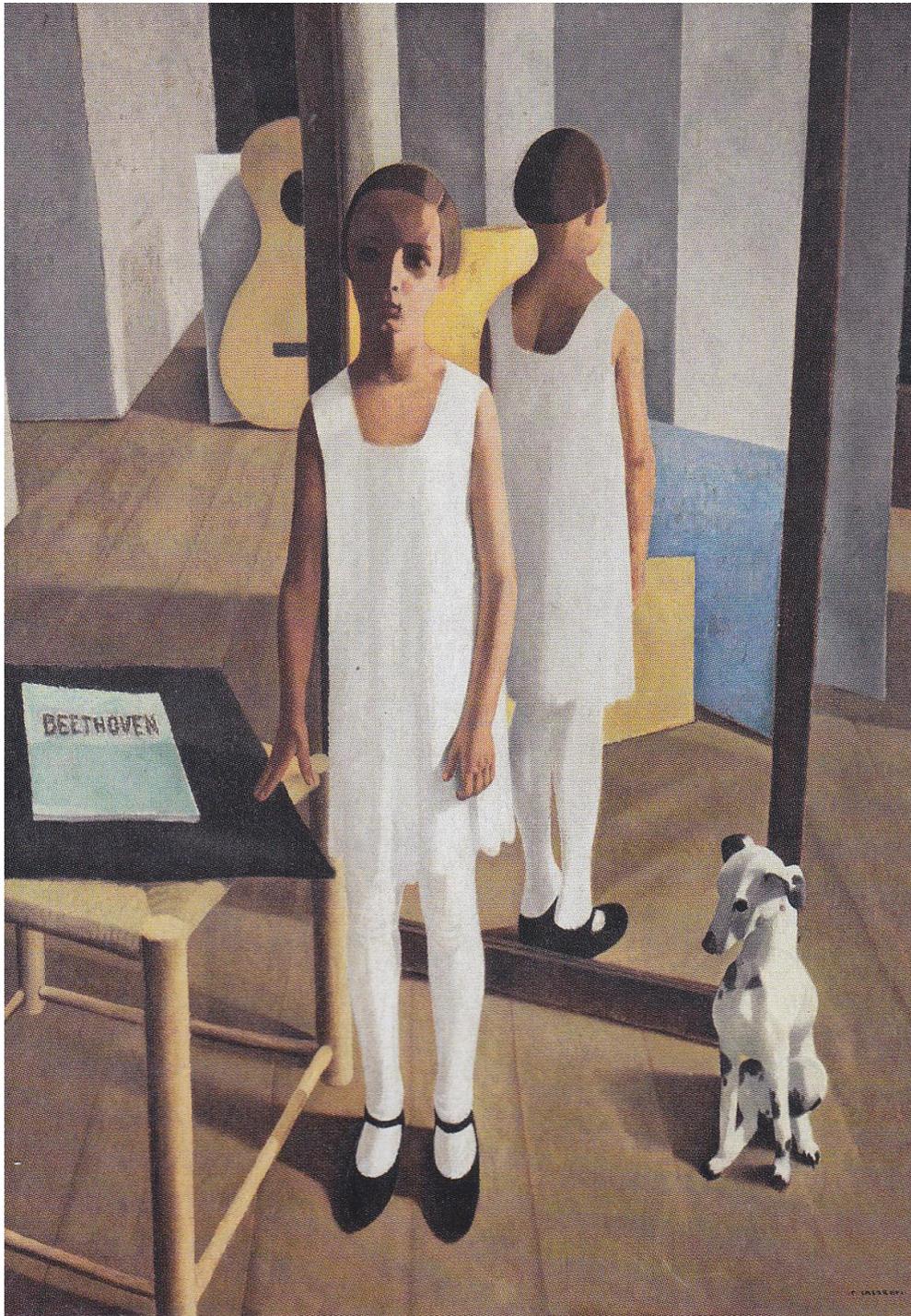


Fiori e cappelliera

1928

Torino

Collezione privata



Beethoven

1928

Rovereto

Mart

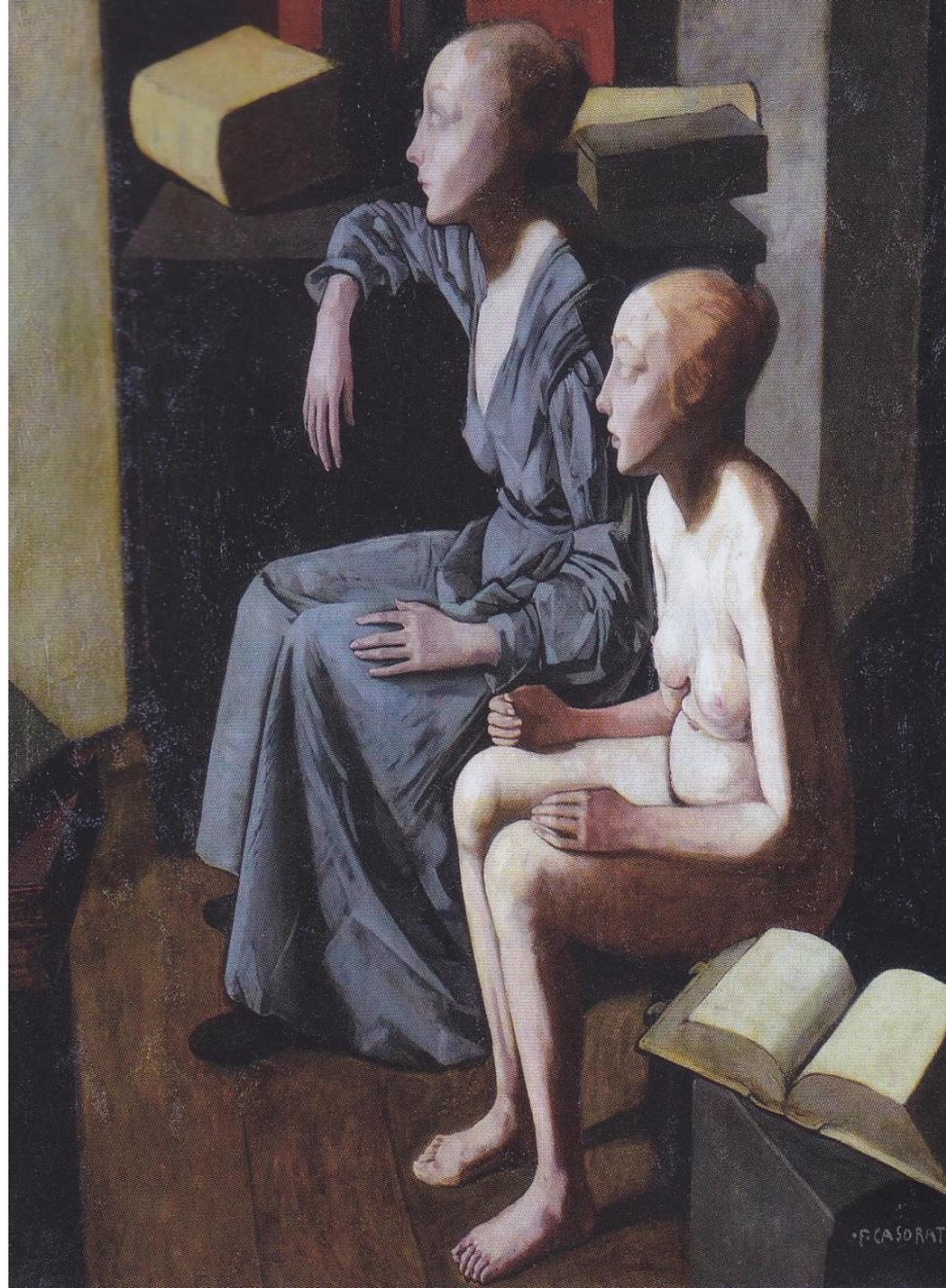
*«Le due sorelle,
Libro aperto e libro
chiuso»*

1939

Rovereto

Mart

Collezione VAF-Stiftung





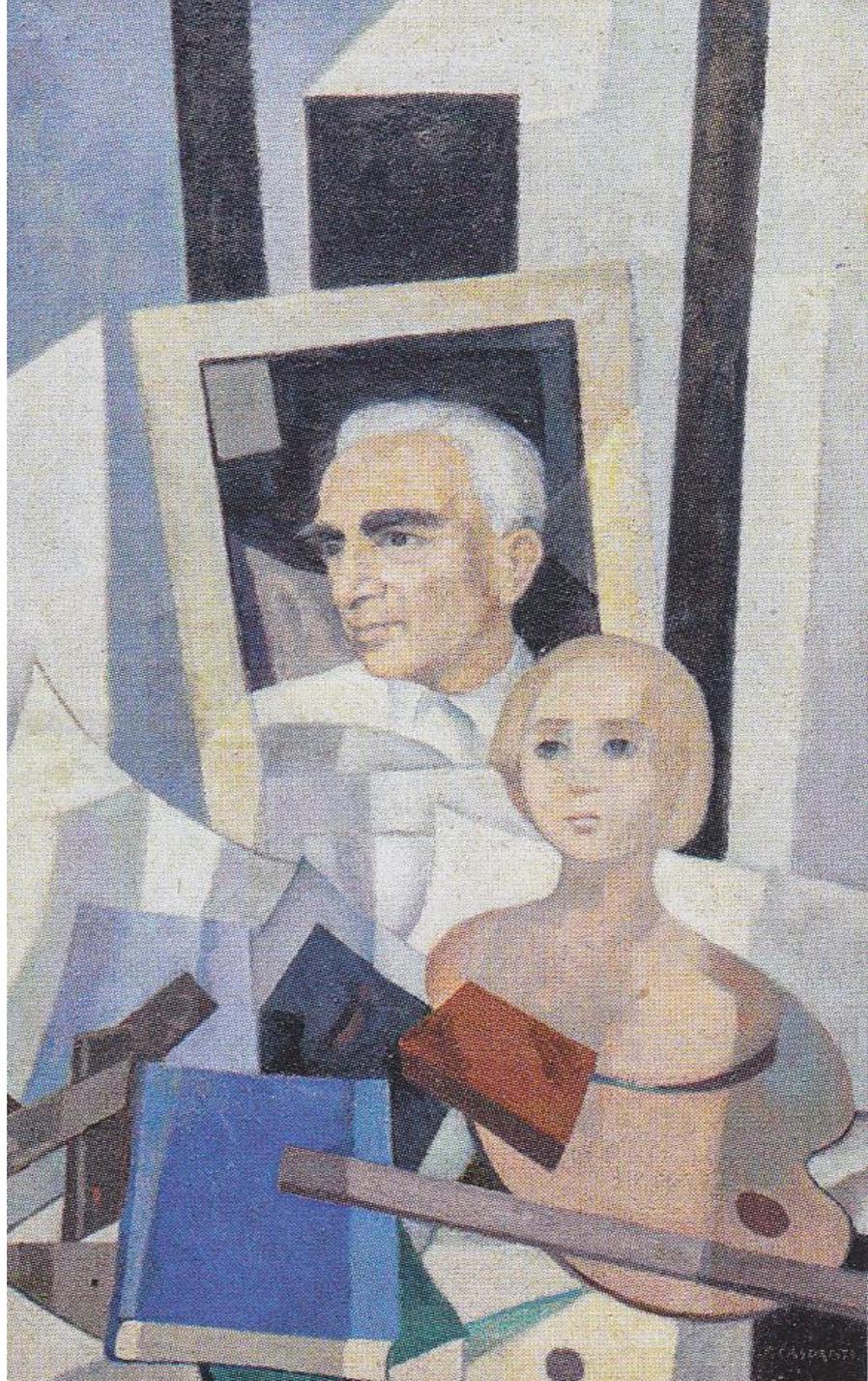
L'attesa

1918-19

Torino

Collezione privata

Autoritratto
1959-60
Torino
Collezione privata



Mario Sironi

*«rappresenta nelle sue opere soprattutto
squallidi paesaggi suburbani con
gasometri, ciminiere...»*

Nasce a Sassari nel 1885

Muore a Roma nel 1962

Cenni biografici

Lascia gli studi di Ingegneria per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Roma

Nel 1905 si trasferisce a Milano, e compie un viaggio tra Parigi e la Germania con Boccioni.

Nel 1913 aderisce al Futurismo, poi alla Metafisica.

Fondatore del gruppo Novecento è tra i maggiori sostenitori del ritorno alla tradizione figurativa.

Negli anni Trenta cerca di rielaborare un'estetica del regime fascista scrivendo saggi e curando mostre.

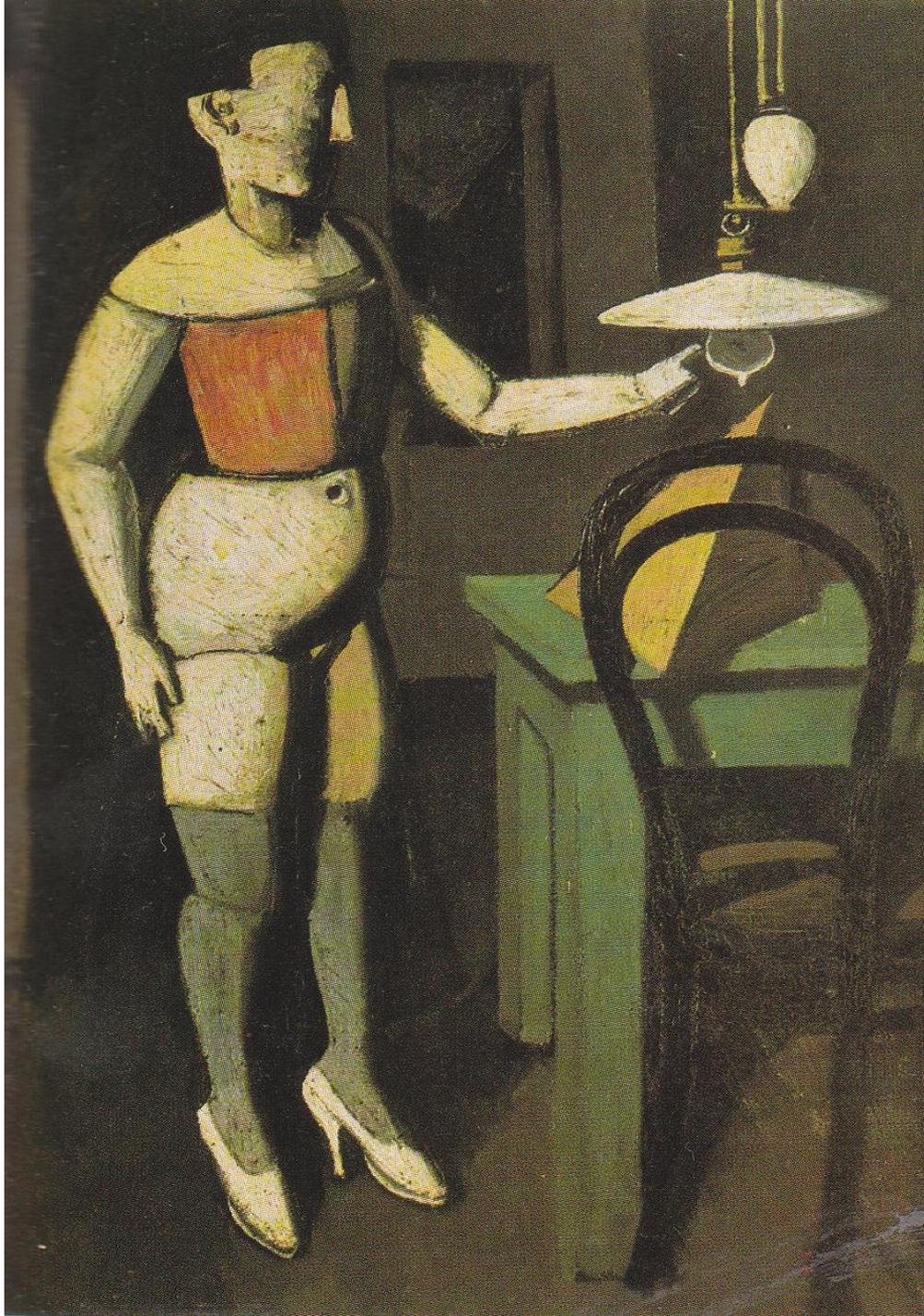
Ballerina

1918-19

Milano

Museo del Novecento





La Lampada

1919

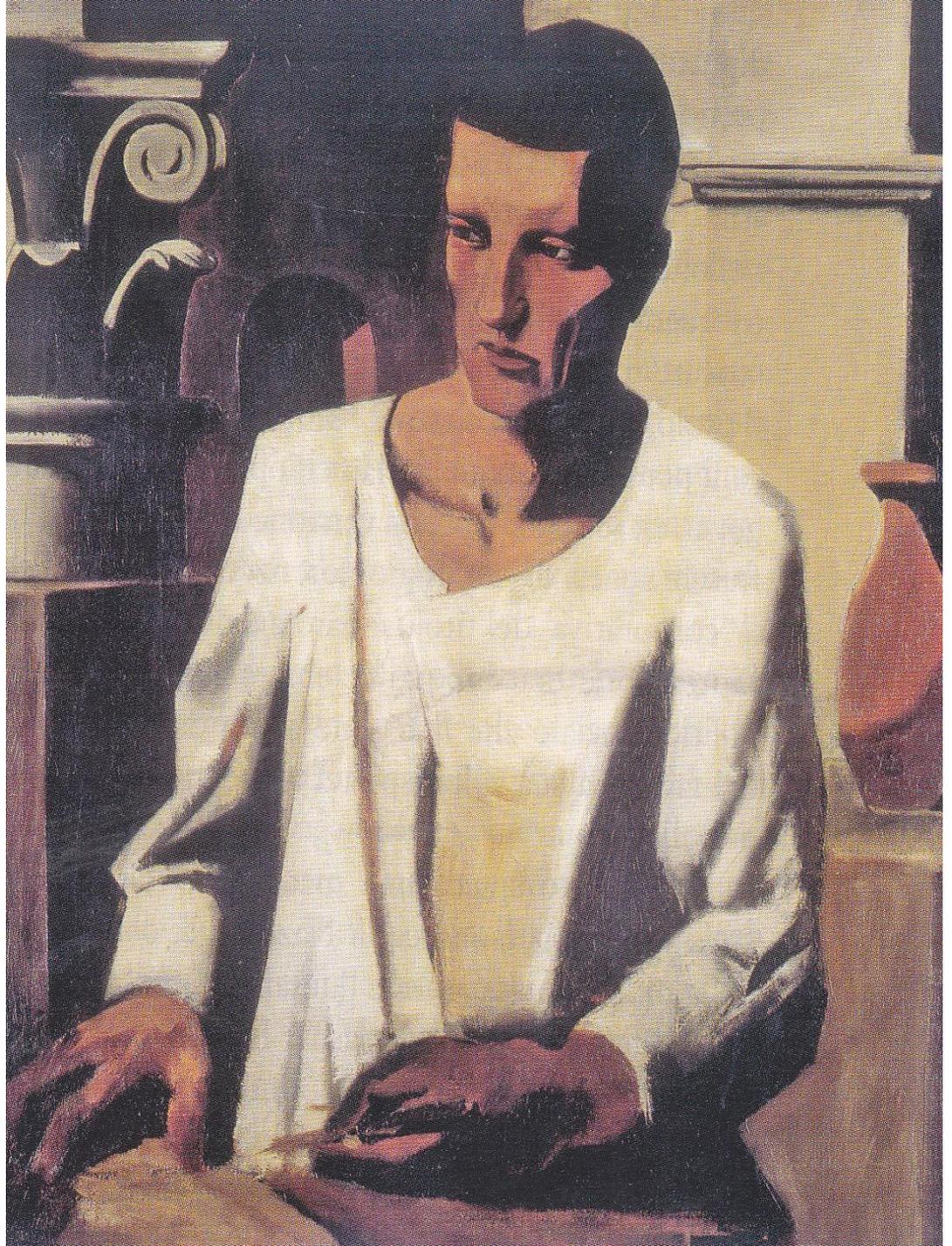
Milano

Pinacoteca di Brera

L'architetto

1922

Collezione privata





Paesaggio urbano, 1922, Collezione privata



L'allieva

1924

Collezione privata



Paesaggio urbano, 1927, Collezione privata



Italia corporativa, 1936, Milano, Palazzo dell'Informazione

Ottone Rosai

«pittore fiorentino, compone solitari e silenziosi paesaggi suburbani»

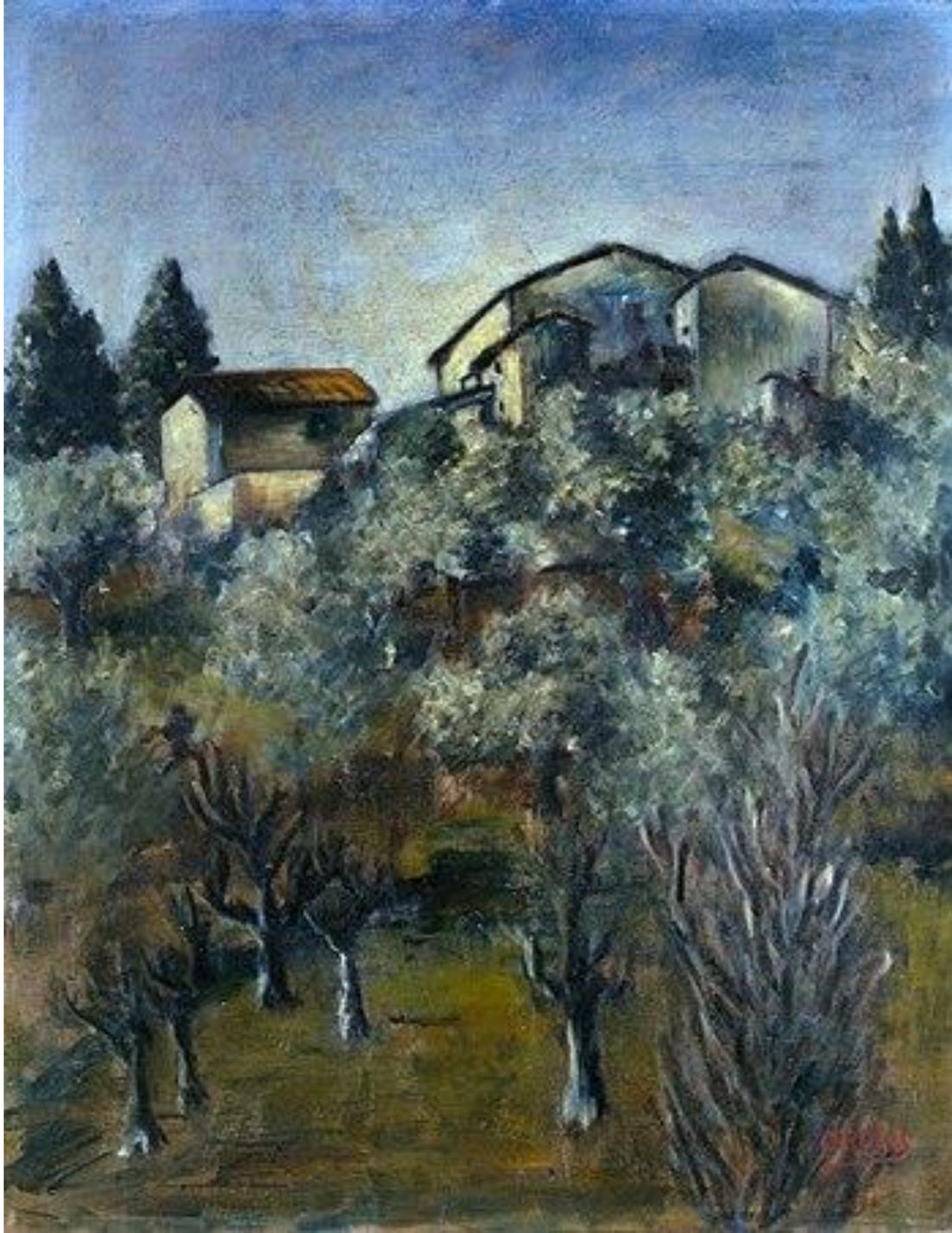
Nasce a Firenze nel 1895

Muore a Ivrea nel 1957

Cenni biografici

O. ROSAI

Conseguito il diploma all'Istituto Statale d'Arte frequenta l'Accademia di Belle Arti. Prosegue pertanto come autodidatta, e in questo periodo sono significativi gli incontri con Giovanni Papini e soprattutto con Ardengo Soffici, che lo avvicina all'arte futurista. Nel 1914 si arruola come volontario nel Regio Esercito, incorporato il 22 Gennaio 1915 nel 1° Reggimento Granatieri di Sardegna dove partecipa alla prima guerra mondiale. Rosai trova nelle nuove idee del giovane Mussolini l'entusiasmo e lo slancio che cercava per opporsi alla borghesia e al clericalismo che tanto detesta. Diventa uno squadrista fascista. Nel 1922 la sua vita è segnata dal suicidio del padre, annegatosi in Arno per debiti. Le voci di omosessualità minacciano di penalizzare il suo lavoro di artista, e Rosai viene praticamente costretto a sposare un'amica d'infanzia. Nel 1943, viene fatto oggetto di una brutale aggressione, questa volta da parte di antifascisti.



Paesaggio

1922

Collezione Cariplo



Ritratto di Antonio Delfini, 1941, Milano , Museo del Novecento



*Ritratto del marchese di Villanova, 1943, Milano,
Museo del Novecento*

Via Toscanella
1948-49
Collezione privata

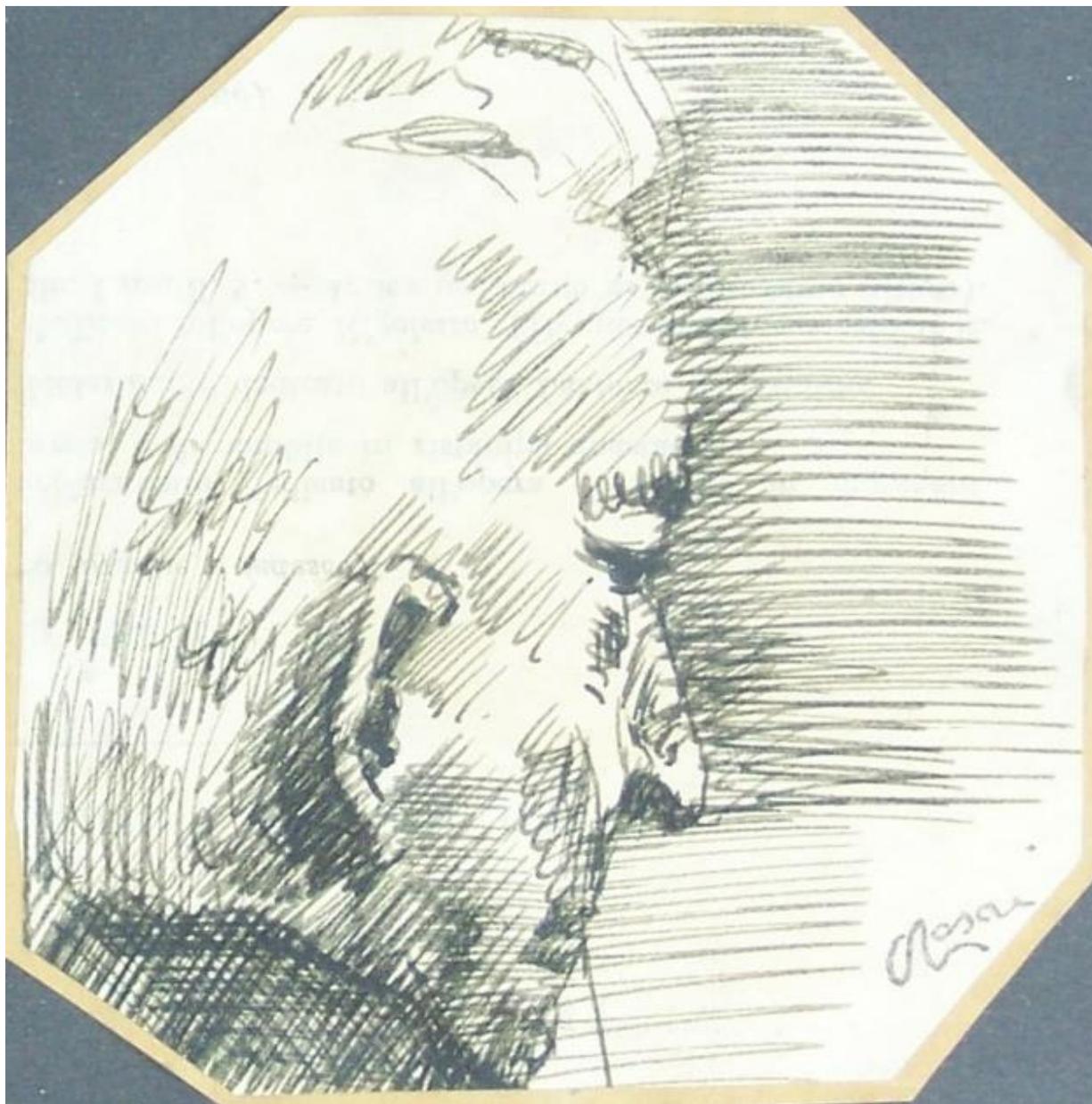




Panorama di Firenze, 1954, Collezione privata



Ritratto del Duce
Collezione privata



Testa di vecchio, collezione privata